Anno XVI. Sabbato 3 Dicembre 1881 N. 288

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 25 ottobre relativo al numero dei macchinisti sulle r. navi armate.
3. Id. che autorizza il comune di Trapani ad eseguire un dazio consumo su varii generi.
4. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 29 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia
2. R. decreto 25 ottobre che fissa le tasse e gli emolumenti per la spedizione degli atti dei *comuni* relativi alle imposte.

IL COMMERCIO ITALIANO

Le importazioni e le esportazioni nei primi 10 mesi dell'anno furono complessivamente le prime di 1,174,031,785 le seconde di 1,026,737,298. Le importazioni adunque superarono di circa 148 milioni le esportazioni. Per rimanere alla pari questi 148 milioni dovrebbero pagarceli i danari che guadagnano al di fuori gli artisti, la emigrazione del lavoro temporanea, il traffico marittimo ed i viaggiatori esteri che lasciano i loro danari in Italia e vi comperano alcuni di quegli oggetti, che non passano per le mani del doganiere. Crediamo che tutte queste fonti sieno ancora ben lontane dal pareggiare le somme.

Dunque noi dobbiamo ancora lavorare molto di più per l'esportazione e per i consumi interni e cercare di accrescere le ragioni per cui i ricchi stranieri vengano a visitare di più l'Italia ed a soggiornarvi.

Nei primi nove mesi dell'anno le importazioni sommavano a 1,049,306.190 e le esportazioni ad 895,475,106. Adunque, sottratte queste cifre dalle altre, resterebbero per l'ottobre 124,725,395 d'importazioni e 130,822,192 di esportazioni, cioè sarebbero in quest'ultimo mese maggiori di circa 6 milioni le esportazioni. Calcolando che per certi prodotti, come il vino, l'olio e le frutta meridionali, anche in questo mese che resta dell'anno le esportazioni possano superare nella stessa ragione le importazioni, la differenza potrebbe essere diminuita di alcuni milioni, però non molti. Le rendite doganali ed accessorie furono per i dieci mesi di oltre 127 milioni. Esse dunque giungeranno probabilmente nell'anno a 152 milioni e forse più, se il reddito per questo ultimo mese si manterrà nelle stesse proporzioni di quello di ottobre.

Delle diverse categorie in cui sono distinti i prodotti quelle in cui le esportazioni superano di molto le importazioni sono la prima degli spiriti, bevande ed olii, l'8ª della seta, la 14ª e 15ª dei cereali, paste ed altri prodotti vegetali, animali e prodotti animali, in altre categorie, la 3ª dei prodotti chimici, medicinali ecc. 5ª del canape, lino ecc. 9ª legno e paglia presso a poco le importazioni colle esportazioni si pareggiano. Restano di molto superiori le importazioni nella 2.a dei generi coloniali e tabacchi, 4.a dei colori, 6.a del cotone, 1.a delle lane e lanerie, 9.a delle pelli, 12.a dei minerali e lavori relativi.

Chi però volesse scandagliare più addentro le cifre vi vedrebbe facilmente dove rimane tuttora un largo margine alla maggior produzione. Notiamone alcune. Abbiamo raggiunto una bella cifra nelle esportazioni dei vini in botti, che superò i 51 milioni ed in bottiglie i 3 milioni. Ma, se noi accresciamo d'assai la coltivazione della vigna e la miglioriamo, come pure la confezione dei vini, potremo facilmente raddoppiare questa cifra, la quale nei due mesi che restano offrirà forse un notevole incremento. Difficilmente altri paesi potrebbero vincerci nella prova, se noi facessimo una coltura intensiva ed eletta della vite. Ne sarebbe una conseguenza anche una minore importazione ed una maggiore esportazione di spiriti.

Non si sa perchè della buona birra non possiamo farcela da per noi, invece d'importarne per oltre 2 milioni.

D'olio d'oliva s'importò per più di 10 milioni, ma se ne esportò per più di 84. Però, quanto più si estendono le ferrovie e le strade comunali nel mezzodì, tanto più tornerà conto di accrescere gli oliveti. Olio di cotone pur troppo ne importiamo per oltre 9 milioni, ed olii minerali per oltre 12. Esportiamo più di milioni 8 1/2 di essenza d'arancio.

Noi pregheremmo di quintuplicare il dazio su quella porcheria della cicoria con cui si sporca il caffè. E non potremo noi coltivare in casa il tabacco, per provvedere al quale si mandano fuori una dozzina di milioni?

Nei prodotti chimici e medicinali siamo in vantaggio di alcuni milioni, poichè ne esportammo nei dieci mesi per più di 49 milioni, avendone importati per più di 42; ma restano molti titoli pei quali l'esportazione potrebbe accrescersi e l'importazione quasi annullarsi. Ci sono certe industrie, le quali si possono fondare anche senza molti capitali e per le quali si domanda soltanto quell'ingegno che agl'Italiani non manca. Speriamo, che dai nostri Istituti tecnici esca un buon numero d'industriali di tal sorte. Noi produciamo ed esportiamo molta canape greggia; peccato che non la pettiniamo tutta e la filiamo, tingiamo e tessiamo la maggior parte da noi. Così, estendendo le irrigazioni, si potrebbe accrescere la coltivazione intensiva del lino.

Che s'importi la materia prima del cotone, anche se nel mezzodì possiamo coltivarlo, sta bene; ma che noi lo filiamo, lo tingiamo e lo tessiamo in casa così poco da dover superare nelle importazioni i 173 milioni, mentre ne esportiamo appena 27, è quello che non si comprende. Una tale industria potrebbe prendere una grande estensione in tutte le nostre zone subalpine, dove si ha la forza motrice dell'acqua, una popolazione industriosa, laboriosa e l'industria può molto bene accoppiarsi all'agricoltura. Noi abbiamo ora un vasto mercato interno da provvedere e l'Oriente aperto per gareggiare con altri. Lo stesso si dovrebbe dire nelle lanerie, nelle quali si esporta per 7 milioni e si importa per 115!

Noi esportiamo indubitatamente molte sete, specialmente greggie, perchè sono le migliori tra tutte; ma se le esportazioni sono di quasi 300 milioni e le importazioni di oltre 86, quest'ultima cifra potrebbe essere di molto diminuita tessendo da per noi, accrescendo anche la prima.

Qualcosa c'è da allargarsi nelle categorie del legno, della carta, delle pelli; ma molto più in quella dei minerali, metalli, macchine, per togliere quella grande distanza che c'è tra le cifre di 46 e 197 milioni e così nell'altra rubrica delle pietre, marmi, vasellami, vetri, cristalli. Si dovrebbero anzi invertire le cifre di 58 ed 82 milioni.

Nei prodotti vegetali potremmo avere il pane e la polenta sempre in casa bonificando le nostre terre paludose ed adacquando le asciutte. Belle cifre sono quelle delle esportazioni del riso, delle paste di frumento, degli aranci e limoni, delle mandorle, delle noci e nocciuole, dei fichi secchi, degli ortaggi secchi; ma in tutto questo c'è ancora un largo margine da operare, perfezionando ogni ramo della nostra agricoltura. Continuiamo ad esportare animali; ma coi dazii che c'impongono i consumatori stranieri ci fa d'uopo ricorrere alle irrigazioni ed al miglioramento delle razze per fare animali di peso; 6 milioni pigliati col pollame sono qualche cosa e molto i 28 milioni colle uova. Noi importiamo troppo in formaggio (14 milioni) in grasso (10 milioni). I 53 milioni esportati in corallo lavorato mostrano anche essi le nostre attitudini alle arti fine. Non sappiamo poi perchè abbiamo da comperare tanto fuori in merce diverse.

Studiando le esposizioni locali e queste cifre delle esportazioni ed importazioni, spingendo avanti da per tutto l'istruzione tecnica, agricola e professionale, incoraggiando la produzione invece di arrestarla a mezzo coll'esagerare le tasse e col minacciare sempre più aggravi, distribuendo le produzioni tanto agricole quanto industriali nei luoghi più proprii a ciascuna di esse, associando le forze e le attitudini, investigando i mercati di spaccio dove potremmo portare i nostri prodotti, persuadendoci tutti che progredire vuol dire lavorare e produrre, e che non c'è altro mezzo per diminuire le imposte che di lavorare di più, proponendoci di coltivare meglio ogni palmo della nostra terra, procacciando anche le esterne espansioni per accrescere i nostri traffici, noi potremmo di certo avvantaggiare d'assai le condizioni economiche dell'Italia nostra, e servircene per ogni progresso delle scienze, delle lettere, delle arti e di quella coltura nella quale avremmo dovere di tornare ad essere i primi.

V.

La relazione del senatore Lampertico sul progetto di riforma della legge elettorale politica consta di 96 pagine.

E' divisa in capitoli sulle principali questioni della nuova legge elettorale, quali la storia dei vari progetti presentati, la necessità della riforma, la proposta pregiudiziale, lo scrutinio di lista, i rapporti con l'ordinamento costituzionale, la revisione dello Statuto, ecc. ecc. Nelle conclusioni si rende conto diffusamente delle modificazioni introdotte dall'ufficio centrale.

Gli articoli modificati dall'ufficio centrale sono 22; il progetto ministeriale consta di 108 articoli. Riferiamo gli articoli modificati testualmente.

L'articolo 2 del ministero diceva che sono elettori coloro che abbiano 21 anno, sappiano leggere e scrivere.

L'articolo 2 dell'ufficio centrale, invece dice che sono elettori «coloro che provino d'aver sostenuto con buon esito l'esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio,» oltre le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 1.

L'art. 3 del ministero non computava le sovrimposte provinciale e comunale nelle lire 19.80 di imposta diretta, valevole a dare il diritto del voto e nemmeno le lire 80 di imposta diretta sopra un fondo per cui si abbia un contratto di fitto o di partecipazione o misto, valevole come sopra.

L'art. 3 dell'officio centrale computa, invece, la sovrimposta provinciale, ma esclude sempre quella comunale.

L'art. 100 delle disposizioni transitorie diventa articolo 99 nel progetto dell'ufficio centrale, che ha soppresso l'articolo di disposizioni speciali riguardante le provincie di Cagliari, Sassari, Porto Maurizio, Genova e Cuneo.

L'articolo suddetto per due anni accordava provvisoriamente il voto a quelli che, non trovandosi nelle condizioni espresse nell'articolo 2 n. 5 che prescrive il corso d'istruzione obbligatoria, sappiano scrivere una domanda autenticata dal notaio.

L'ufficio centrale invece richiede sempre il certificato d'aver superato con buon esito l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche, o l'esperimento, con titoli equipollenti ad esame, donde si possa argomentare la conoscenza delle materie insegnate in quella classe, dinanzi a una Commissione composta del pretore, del delegato scolastico e del sovraintendente.

Le disposizioni penali sono state modificate per accrescere il numero delle penalità.

Gli altri emendamenti sono di pura forma,

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 1:

Gli amici di Minghetti annunciano che sebbene egli si senta colpito e sia dolentissimo per l'articolo dell'*Opinione*, pure è deciso di non raccogliere l'intimazione e non uscire dal suo attuale riserbo se non quando il Sella passerà dalle parole ai fatti ed estrinsicherà in essi il proprio programma. Gli amici di Sella assicurano che questo momento è assai prossimo e aggiungono che Sella sarà a Roma sabato o al più tardi lunedì.

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal ministro della guerra in risposta a Nicotera, circa la sua domanda se gli armamenti nostri sieno efficaci alla difesa dello Stato, parvero insufficienti e produssero una spiacevole impressione. E questa fu tale che oggi i giornali ufficiosi si affrettano ad annunciare che il Ferrero presenterà entro la settimana una legge speciale per l'armamento dei forti, delle coste e delle isole portante una nuova spesa di 120 milioni.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna 1: Assicurasi che l'affare della protesta della Porta contro la legge militare per la Bosnia e l'Erzegovina abbia assunto un carattere grave. Malgrado le esortazioni della diplomazia, specialmente della Germania, la Porta ha deciso d'inviare una protesta energica all'Austria. Si teme che ne derivino serie complicazioni.

Francia. La *France* annunzia che il generale Cialdini non sarà più nominato ambasciatore d'Italia a Parigi. Infatti il Cialdini si prepara per andare in Ispagna a passarvi la stagione d'inverno.

Germania. La notizia data dal *Paris*, organo gambettista, che il conte Erberto, figlio del principe Bismark, nominato testè segretario dell'ambasciata di Londra, avesse ricevuto da suo padre la missione speciale di offrire completa libertà d'azione all'Inghilterra negli affari egiziani, produsse a Berlino una pessima impressione.

«Questo fatto, nota la *National Zeitung*, dovè richiamare l'attenzione perchè fu considerato come il primo colpo dal campo gambettista dopo la formazione del nuovo ministero. Un prossimo avvenire ci apprenderà se abbiamo da fare con qualche cosa d'altro che coll'atto isolato d'un francotiratore giornalistico. Che la diplomazia tedesca si sia occupata dell'affare, è provato dall'intervento diretto del conte Münster.

«Del rimanente, il momento non è affatto propizio per raccomandare intraprese africane, oggi, che il miglior consiglio che si potrebbe dare ai francesi, sarebbe quello di ritirarsi al più presto e meglio possibile dell'avventura tunisina che pare priva d'uscita»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 29 novembre 1881.

4358-4379. Vennero approvati i bilanci preventivi 1882 dei Comuni sotto descritti colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

Comune di Povoletto addizionale comunale lire 1.
Comune di Enemonzo per la frazione di Quincis con Esemon lire 4.32.

La Deputazione nella seduta odierna statuì di far conoscere all'onorevole Senatore comm. Pecile la propria dispiacenza per la rinuncia data al posto di Presidente e membro della Commissione pel miglioramento della razza bovina e lo interessò a non voler insistere nelle date dimissioni.

4346. In seguito alla relativa deliberazione del Consiglio provinciale, venne autorizzato il pagamento di lire 7650 agli eredi fu Girolamo Zanini, in causa rifusione di imposte sui ponti al Fella ed al But.

3561. A favore delle sottoindicate ditte venne disposto il pagamento di lire 233.14 per lavori eseguiti alla caserma dei Reali Carabinieri di Udine, cioè a Bissattini Giuseppe lire 142, a Galliussi Claudio lire 91.14.

4362. Con istanza 4 corrente il sig. Springolo Antonio ex Esattore dei Comuni componenti il Distretto di S. Vito al Tagliamento da 1873 a tutto 1877 chiese la restituzione del deposito fatto in Cassa della Provincia rappresentato dalla polizza 27 agosto 1875 n. 24610 per il capitale nominativo di lire 1500.

Riscontrato che fu definitivamente approvato il saldaconto generale della gestione sostenuta dal sig. Springolo, venne stabilito di far luogo alla restituzione del deposito suddetto.

4255. Prodotto il certificato di nulla tenenza pel maniaco Martini Giovanni di Claut accolto in questo Civico Ospitale, fu assunta a carico della Provincia la spesa della di lui cura e mantenimento.

— Vennero altresì nella stessa seduta trattati altri n. 50 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 24 di tutela dei Comuni; n. 5 interessanti le Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 57.

Il Deputato Prov.
BIASUTTI

Il Segret. *F. Sebenico*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 98) contiene:
(Cont. e fine)

1185. *Accettazione di eredità.* Il Rev. D. Francesco Mitri Parroco di Prodolone, quale Proc. speciale di Giosuè Filippo Cristofoli di Sequals, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità della defunta Emma Cristofori, decessa in Prodolone nell'8 dicembre 1880.

1186. *Avviso.* Il Giudice delegato ha convocati tutti i creditori del fallimento Battistella Pietro di Spilimbergo pel 29 dicembre corrente presso il Tribunale di Pordenone per la verifica dei crediti tardivamente insinuati.

1187. *Avviso.* I creditori non ancora insinuati nel fallimento della ditta fratelli Ceschelli di Sacile sono invitati a presentare al Sindaco del fallimento sig. Giacomo Fabbio di Sacile i propri titoli di credito, con avvertenza che il Giudice delegato sig. Bortolo Martina, del Tribunale di Pordenone, ha stabilito il 19 gennaio 1882 per la verificazione dei loro crediti.

1188. *Avviso di concorso* presso l'Intendenza di Finanza di Udine pel conferimento delle rivendite di generi di privativa in Chiavris, Treppo Grande, Meretto, Ciconicco, Adegliacco, Zugliano, Rauscedo, Arta, S. Maria Sclaunicco, e Borgo Madonna (Boja).

1189. *Avviso d'asta.* Il 7 dicembre corr., avrà luogo nel Municipio di Arta l'asta definitiva per deliberare al miglior offerente 2054 piante abete, divise in 3 lotti.

1190. *Avviso d'asta.* Nel 19 dicembre corr., nell'ufficio municipale di Pagnacco si terrà pubblica asta per l'appalto della manutenzione di quelle strade comunali per un triennio.

1191. *Avviso d'asta.* Essendo caduto deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di 5650 piante abete del bosco Rio Storto sul dato di l. 37614, il 22 dicembre corr. si terrà nell'ufficio municipale di Ampezzo un secondo incanto.

Un altro del pubblico. Se l'on. Redazione ha preso *il sor pubblico*, e *l'opinione di uno del pubblico*, vorrebbe prendere quattro chiacchere anche di *un altro del pubblico?*

Vorrei rispondere qualche parola a quel quesito: *Come si può piacere al numero dei più?*

Domandatelo, dico io, a quella donna, ch'è di nessuno, ma viceversa è poi di tutti, e che mette in mostra quello che ha per venderlo e quello che non ha cerca di far credere che lo abbia, per vendere anche quello.

Domandatelo a colui, che va gridando alla folla: Compratelo, compratelo, per poco io ve lo do: e che vende a lire quello che comperò a centesimi dallo speziale, ed ingrassa i suoi cavalli col danaro di quelli che vanno a piedi.

Domandatelo ai candidati, o deputati che fanno programmi ai loro elettori e li confondono colle meraviglie che fanno scaturire colle magiche parole al tocco dalla loro verga.

Domandatelo all'onorevole Depretis quando viaggia alla vigilia delle elezioni e pesca fra tutti quelli che gli fanno credenza, contando sull'inesauribile tesoro delle sue promesse e dell'altrui imbecillità.

Domandatelo a Gambetta alla vigilia della formazione del suo grrrande Ministero.

Domandatelo a quei giornalisti, che attraggono la folla colle sciocchezze e colle spiritosaggini, che lasciano vuoto cuore e cervello.

E qui permettetemi di esprimere un'idea, la quale risponderebbe anch'essa al quesito del *come si può piacere al numero dei più*, nel caso del *Giornale di Udine*.

Apra in fondo alla sua cronaca un posticcino ad un articoletto intitolato: *Una sciocchezza al giorno*. Vedrà, che il *numero dei più* vorrà leggerla.

Metta al concorso la fornitura di *sciocchezze*; e vedrà!

Intanto per oggi stampi *questa* di

un altro del pubblico.

Personale giudiziario. La *Gazz. Ufficiale* del 1 dicembre annunzia:

Goggioli Giuseppe, vicepretore in missione nel mandamento di Cividale con la mensile indennità di lire 90, è nominato pretore del mandamento di Salemi, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Monassi Domenico, pretore del mandamento di S. Donà di Piave, è tramutato al mandamento di Tarcento;

Sabbia Angelo, vicepretore nel 1° mandamento di Pavia, è destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Cividale, con indennità mensile da terminarsi con decreto Ministeriale.

—Il nostro concittadino conte Ugo di Colloredo, pretore del mandamento di Grotte, è stato tramutato al mandamento di Ormea.

Onorificenza. Sappiamo che l'egregio sig. G. N. Ugo, nostro Direttore Provinciale delle Poste, venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. È una onorificenza ben meritata, giacchè da molti anni che abbiamo il piacere di ospitare il signor Ugo, lo abbiamo sempre apprezzato qual distinto funzionario. Dotato di modi, oltre ogni dire, garbati, è sollecito a porgere soddisfazione a qualunque reclamo, e ben lieto ad esaudire qualunque richiesta.

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne. Constatati i requisiti voluti dall'articolo 1° dello Statuto, vennero accettati come soci effettivi i signori: D'Aronco Elia, Bonetti Antonangelo, Salvioli di Fossalunga cav. Pio Augusto, Della Bona prof. Giovanni, Tonini Francesco e Galli Salvatore ingegnere, domiciliati a Udine e Mecchia Pietro domiciliato a S. Vito al Tagliamento.

La sottoscritta Presidenza è lieta d'aver annoverato fra i soci effettivi si distinti reduci e ne fa espressa pubblicazione onde altri ne seguano l'esempio e s'affrettino ad ingrossare le fila di questo patriottico sodalizio.

La Presidenza

L'Accademia di Udine tenne jersera l'annunciata seduta. Ne daremo la relazione nel prossimo numero.

Inaugurazione del busto al prof. Bellavitis. Il presidente del Comitato per la inaugurazione del busto all'illustre Bellavitis, ha diretto la seguente lettera al dott. Francesco Cibele, ingegnere capo del Macinato in Udine, e promotore della sottoscrizione aperta fra gl'ingegneri della Provincia nostra onde contribuire all'erezione del busto stesso:

Padova, 30 novembre 1881.

Onorev. signore,

Mi pregio annunziarle che martedì 6 dicembre, alle ore 12 merid. precise, come era nostra intelligenza, avrà luogo nella Aula Magna di questa R. Università la solenne consegna del busto del compianto prof. Giusto conte Bellavitis, senatore del Regno.

A rendere più solenne e più decorosa la funzione è desiderio vivissimo dei membri di questo Comitato che vi intervengano tutti i suoi Discepoli, e che in particolare non vi manchino quei volonterosi, che si assunsero il delicato ufficio di raccogliere i mezzi per l'erezione del busto e vi concorsero colle loro offerte.

Perciò a nome dei Membri del Comitato adempio al grato dovere di invitarla alla affettuosa cerimonia per renderla degna dell'uomo illustre, che vogliamo onorare, e di cui noi tutti piangiamo la irreparabile perdita; ed aggiungo la preghiera perchè voglia avvertire tutti i sottoscrittori.

Con perfetta osservanza me le protesto.

Il Presidente del Comitato
E. N. LEGNAZZI

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1881.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	94,078.76
Effetti scontati	»	1,253,497.34
Anticipazioni contro depositi .	»	44,910.—
Debitori diversi senza spec. class.	»	8,146.14
id. in C. C. garantito .	»	83,945.75
Ditte e Banche Corrispond. .	»	213,770.72
Agenzia Conto Corrente . . .	»	8,047.44
Depositi a cauzione di C. C. .	»	265,513.85
idem anticipaz. .	»	62,046.06
Depositi liberi	»	18,000.—
Valore del mobilio	»	1,940.—
Spese di primo impianto . .	»	2,160.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Valori pubblici	»	44,898.60
Totale attivo	L.	2,132,554.66
Spese d'ordinaria amm. L. 16,681.63		
Tasse governative » 7,990.07		
		24,671.70
	L.	2,157,226.36

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 55,540.61	
		» 255,540.61
Dep. a Risparmio	» 102,723.75	
id. in Conto Corr.	» 1,344,973.16	
Ditte e Banche corr.	» 22,162.08	
Credit. diversi senza speciale classific.	» 5,825.97	
Azionisti Conto div.	» 1,443.62	
Assegni a pagare	» 2,070.—	
		» 1,479,198.58
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 345,559.91
Totale passivo		L. 2,080,299.10
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 64,254.21	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	» 12,673.05	
		76,927.26
		L. 2,157,226.36

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
AVV. P. LINUSSA

Il Direttore
A. Bonini

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 29 e 30 nov. 1 e 2 dicembre

Distretto di Pordenone.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N.	163
Abili ed arruolati in 2ª categoria	»	70
Abili ed arruolati in 3ª categoria	»	106
Riformati	»	230
Rimandati alla ventura leva	»	101
Dilazionati	»	24
In osservazione all'Ospitale	»	2
Renitenti	»	28
Cancellati	»	7
Totale degli inscritti	N.	731

Premio di fondazione d'un egregio Friulano. Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, in appendice ai temi di premio esposti il 15 agosto p. p. espone il programma del premio di fondazione del friulano avv. G. Tommasoni, (concorso per l'anno 1885) in questi termini:

« Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) *a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia.* (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Seguono queste avvertenze:

« Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò ch'esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale».

« Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale ».

Essendosi ritardata la pubblicazione del programma, il termine del concorso viene prolungato a tutto il febbraio 1885.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del R. Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto stesso. Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Società Operaia Udinese. Il consiglio è convocato per domani 4 dicembre alle ore 11 ant. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto del mese di novembre.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Soci nuovi da proporsi e da votarsi.
4. Proposta di 10 consiglieri per la radiazione d'un socio.

Circolo Artistico Udinese. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 il socio signor F. Molossi leggerà sul tema « *Cenni storico-statistici sulla diffusione della stenografia in Italia, avuto speciale riguardo al sistema Gabelsberger-Noë.* Dopo la lettura, trattenimento famigliare.

Milizia mobile e milizia territoriale. Il ministero della guerra ha determinato che al 31 dicembre 1881 siano trasferiti alla milizia mobile i militari di 1ª categoria, classe 1853, esclusi quelli di cavalleria, compagnie operai e da costa, e compagnie di sanità.

Saranno pure trasferiti in detta milizia i militari di 2 categoria, classe 1856.

Il ministero della guerra ha pure disposto che al 31 dicembre 1881 facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di 1 categoria della classe 1849, quelli della classe 1851 di cavalleria e quelli di 2 categoria della stessa classe.

La commedia postuma di Molinari. Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 2: La commedia postuma del compianto Molinari, *Due famiglie*, è una nuova prova che quel povero giovane accoppiava all'ingegno buone attitudini pel teatro drammatico. Nella produzione datasi ieri sera al Manzoni c'è un buon progetto di commedia, a cui manca però in gran parte la rapidità e lo sviluppo delle scene più importanti. Le situazioni sono vecchie, vecchi i caratteri, ed il dialogo freddo, stentato, diluito nei punti più salienti, quando dovrebbe essere caldo, vigoroso, persuasivo.

C'è però dell'interesse, tanto è vero, che il pubblico ascoltò attentamente il lavoro, e a più riprese applaudì, specialmente al terzo atto, che è il migliore.

Applausi ce ne furono parecchi; disapprovazioni punte; a questi lumi di luna è un successo che conta qualche cosa.

Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza nelle Provincie venete. I soci sono invitati all'adunanza generale straordinaria, che avrà luogo in Venezia domenica 4 dicembre, alle ore 1 1[2 pom., nella sala terrena della Borsa, gentilmente concessa dalla Presidenza della Camera di commercio.

Per i pizzicagnoli. Diamo luogo a queste ultime linee, come il Corrispondente le chiama, sulla ben nota questione di questi esercenti:

Preg. sig. Direttore!

Ho letto che il giorno 7 corrente si aduna di nuovo il nostro Consiglio comunale; ma non sono a conoscenza gli oggetti da trattarsi in esso. Dunque, poichè siamo in tempo, ci è dato sperare che questa volta prenderanno in considerazione anche le nostre domande riguardo l'abolizione dei Casotti di piazza Mercatonuovo.

Questo affare doveva essere ancora trattato nella penultima seduta, stando alla promessa dell'egregio ff. di Sindaco sig. Luzzatto; ma pare che il diavolo ci abbia messo la coda, e non lo si ebbe nemmeno in mente.

La domanda di 27 principali esercenti di codesto genere alimentario, pare sia sembrata, alla Giunta municipale ed al Membro annonario, non giusta; e da ciò ci è dato arguire la tardanza di essa a presentarla sotto gli occhi dei nostri *patres patriae*.

Ma la promessa in iscritto, inviata in risposta all'Istanza dei suddetti esercenti sin dal marzo decorso, lascia ancora un filo di speranza di essere esauditi.

In caso contrario, si potrebbe benissimo ricorrere ad altri Giornali del Regno, per far noto che, a Udine, i diritti dei contribuenti non sono punto presi in nota o molto poco calcolati.

E perciò sono nel convincimento di non ritornare più su questo affare trito e ritrito.

Mi scusi, egregio sig. Direttore, del disturbo, e mi segno

Udine, 1 dicembre 1881.

Un negoziante interessato.

Servizio postale. Gli stessi firmatari del reclamo diretto alla Direzione delle Poste nel nostro numero del 30 u. s. ci scrivono nuovamente e questa volta per ringraziare il cav. Ugo, il quale con tutta premura impartì le opportune disposizioni affine di assecondare i loro desiderii. Infatti ora si distribuirono in Via Posc olle alle 8 ant. le corrispondenze ed i giornali arrivati a Udine la sera antecedente, e colla seconda distribuzione si dispensa la posta che arriva coi treni del mattino.

Noi ci facciamo ben volentieri interpreti dei ringraziamenti di questi signori, tanto più perchè conosciamo con quanto zelo il cav. Ugo cerchi, ove lo possa, di assecondare le esigenze del pubblico.

Un tenore incognito. Notti fa, ad ora piuttosto avanzata, fui gradevolmente riscosso da un dolce suono come d'organo lontano.

Più e più appressando, cadde l'errore, e intesi esser d'umane voci, tutte leggiadre e belle, un ben disciplinato coro.

Sovra l'altre *bellissima* mi parve quella del *tenore*. Deh quanta soavità in quella voce! Ecco, pensai;

Il cantar che nell'anima si sente.

E dir che forse il suo padrone

O s'infinge, o non cura, o non s'accorge

di possedere un cosifatto tesoro

Un Cretino.

Teatro Minerva. Stagione d'opera buffa, Carnovale 1881-82. Si rappresenteranno:

Don Pasquale del M. Donizetti, **L'Elisir d'amore** del M. Donizetti, **Il Barbiere di Siviglia** del M. Rossini.

Elenco degli artisti di canto:

Prima donna soprano assoluto, *Eva Lombardi.*
Prima donna mezzo soprano assol., *Eugenia Leone.*
Primo tenore assoluto, *Ernesto Magliola.*
Primo baritono assoluto, *Vincenzo Greco.*
Primo basso comico assoluto, *Edvigi Ricci.*
Primo basso assoluto, *Giuseppe Riva.*

Con le parti comprimarie relative.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, ed istruttore dei cori, *Paolo Maggi.* Primo violino a spalla, Maestro *Giacomo Verza.*

Prof. d'orchestra n. 35. Coristi n. 16.

Rammentatore, Giuseppe Gasparini.

Abbonamento per 20 rappresentazioni: All'ingresso pei signori Civili lire 14, pei signori Impiegati dello Stato lire 12, pei signori Ufficiali lire 10; alla poltrona oltre l'abbonamento all'ingresso lire 14, alla sedia lire 7.

Abbonamento ai palchi a prezzo da convenirsi.

NB. Gli abbonamenti si riceveranno al Camerino del Teatro ne' giorni 4, 5, 6 e 7 dicembre verso immediato pagamento.

Biglietto serale d'ingresso alla platea e ai palchi lire 1, per una poltroncina lire 1, per una sedia riservata cent. 50, al loggione cent. 50, per un palco di prima fila lire 5, di seconda fila lire 6.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera di mercoledì 7 dicembre con l'opera *Don Pasquale.*

L'Impresa.

Istituto Filodrammatico. Domani a sera, alle ore 7 1[2, avrà luogo al Teatro Nazionale il trattenimento di cui abbiamo già pubblicato il programma.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani dalla Banda del 9° Reggimento fanteria dalle ore 1 alle 3 pom.

1.	Marcia	
2.	Polka « L'eleganza »	Keller
3.	Sinfonia « Jone »	Petrella
4.	Valzer originale	Mancinelli
5.	Rec. e duetto « Africana »	Meyerbeer
6.	Mazurka « Souvenir »	Biagi
7.	Galopp « Fra le foreste »	Gung'l

Calendarii imitanti i biglietti di Banca. Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* la seguente notizia, della quale sarà bene far tesoro anche qui da noi, dove l'anno scorso qualche povero diavolo è rimasto vittima della stessa mariuoleria cui accenna la *Gazzetta*:

« Ieri vennero sequestrati dagli agenti di P. S. circa 70 calendarii per l'anno 1882, siccome rappresentanti biglietti consorziali da lire dieci e cinque, che venivano venduti da alcuni girovaghi.

Anche l'anno decorso furono consumate delle truffe a mezzo di quei calendarii, e l'Autorità di P. S. fa bene ad agire energicamente contro gli spacciatori di quei calendarii ».

Arresto. Ieri l'altro fu arrestato un individuo, certo M., da Udine, il quale entrato in un botteghino in Via Grazzano voleva bere *gratis et amore Dei* e che al rifiuto del bottegaio aveva risposto morsicando a questo un dito.

Disordini. In Comeglians nel 27 novembre p. p. fu arrestato D. P. G. perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Furto. In Teor nella note del 24 novembre p. p. in danno di F. N. furono rubate ad opera di D. N. A. lire 6.50. Il ladro venne arrestato.

Incendio. A Remanzacco nel 26 nov. p. p. per causa accidentale svilupposi il fuoco nella casa dei contadini C. G. e D. che risentirono un danno di lire 700.

Riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore!

Udine, 3 dicembre 1881.

Sicuro che Ella vorrà inserire nel suo reputato giornale questa mia risposta all'articolo insolente che mi riguarda, antecipatamente La ringrazio.

Interpellato quale testimone il giorno primo corrente al Tribunale di Udine nella causa accennata dalla lettera dell'Avv. Schiavi stampata nel di Lei giornale n. 287, deposi: *Che sebbene io non avessi stima del signor Antonio Fabris qual Segretario Comunale pure lo riteneva*

incapace di commettere atto disonesto qualsiasi compreso l'addebitatogli.

Questa mia deposizione doveva evidentemente per sua natura riescire vantaggiosa all'imputato.

Il Pubblico Ministero credette nella sua requisitoria di estendersi in gentili espressioni a mio riguardo ed a quello della mia famiglia. All'avv. difensore sig. Schiavi, non so per qual motivo, spiaquero quelle parole e nella sua arringa si espresse in termini esorbitanti alla difesa ed oltraggiosi a me ed al nome che porto.

In prova ch' Egli trascese i limiti concessi alla difesa, havvi il fatto che l'onorevole signor Presidente credette suo dovere richiamarlo all'ordine.

Avendo la coscienza di non meritarmi le censure lanciatemi, e nulla avendo a rimproverarmi verso chicchessia nè contro costui; sdegnato che si fosse valso della sua momentanea posizione, la quale a lui accordava libero il diritto di parola senza corrispondente diritto in me di risposta; convinto che esso avvocato ciò facendo fuori del bisogno di difesa commetteva un atto vile, terminata l'udienza lo ricercai onde chiedergli ragione di quel villano suo contegno.

Per quanto ne facessi ricerca, non mi venne fatto di trovarlo che nella sera alle dieci e mezza, e ch'io mi dessi premura di vederlo prima, lo possono testificare varie persone, fra cui lo stesso suo socio di studio Avv. Antonini al quale alle sette domandai ove potessi rinvenirlo.

Non l'aggredii nè l'assalii come egli asserisce: bramavo trovarlo in luogo pubblico per apostrofarlo: lo feci sulla pubblica via vedendolo in compagnia di suoi amici.

Le parole che dissi furono tutte in relazione delle immeritate villanie che egli mi lanciò in tribunale, nè mi sognai minacciarlo *colla mazza ferrata*, ignota alla mia mano, quantunque la sua lettera mi renda persuaso che un villanzone simile vada proprio trattato a bastone od a calci.

Mentisce lo Schiavi quando dice d'aver dovuto *vigor*osamente combattere la mia deposizione, *poichè*, come sopra dissi, non avea bisogno, bastando da per sè sola a favorire l'accusato.

Mentisce scrivendo ch'io l'assalii mentre era solo; e che abbia avuto bisogno dell'intervento di amici per isfuggire da scene peggiori.

Fu tristo attaccando senza ragione il mio nome e fu veramente ignorante e triviale insultando al nome della mia famiglia, che per quanto dica e faccia il sig. avv. Schiavi, fu, è, e rimarrà sempre ricordata nella storia senza avere gli onori .... ch'ebbe la sua!

Chiudo dichiarando di riconfermare pienamente quanto nella sera del primo dicembre dissi allo Schiavi alla presenza di tre rispettabili cittadini.

LOD. LEONARDO MANIN.

FATTI VARII

Ferrovie venete. E' stato presentato al Ministero dei lavori pubblici il progetto d'appalto del tronco della linea Belluno Feltre-Treviso da Bribano al torrente Viera della lunghezza di m. 10,415 e dell'importo a base d'asta di lire 1,031,000.

Il rialzo dello sconto. Il giornale l'*Economist* di Londra nota che il *deficit* dei raccolti nel 1881, può ritenersi tra i 150 a 200 milioni di sterline pel Regno Unito cifra che si può bene portare al dopppio se si comprendono le perdite provate per la stessa causa sul continente, e quantunque (esso soggiunge) 300 o 400 milioni di lire sterline sieno ben lungi dal rappresentare la ruina che può produrre una guerra, pure esso crede che questa perdita sia stata sufficiente per influire in modo sensibile sul prezzo del danaro.

Il capitale non si conserva che riproducendosi o la riproduzione del capitale agricolo non è stata possibile. L'*Economist* ne conclude non essere fuor di luogo il prevedere nuovi rialzi nel saggio dello sconto.

Bisogna adunque che i mercati si tengano preparati a queste eventualità, le quali per quanto gravi possano essere, non turberanno il buon andamento degli affari, purchè la speculazione sappia contenersi in limiti moderati e valuti con esattezza le proprie forze.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche oggi il telegrafo annuncia che le truppe francesi hanno ottenuto un nuovo *successo* sui *dissidenti* di Tunisi e che la maggior parte di questi si sono ritirati al di là degli Sciotts. Non pare però che le operazioni dei generali francesi abbiano ancora condotto a un risultato da far prevedere prossimo il richiamo delle truppe da Tunisi. Difatti oggi il *J. de Paris* smentisce che Campenon, il ministro della guerra, pensi, per ora almeno, a quel richiamo.

La situazione nel Crivoscie continua sempre ad essere molto... anormale. Il viennese *Tagblatt* ha il seguente dispaccio da Cattaro in data del 29 novembre: «Fra gli insorti e le nostre truppe avvenne l'altra notte uno scontro, che ebbe un triste esito. Le nostre perdite sono di 20 uomini. I crivosciani erano impegnati nella pugna con 150 uomini».

— Roma 2. Oggi si sono pubblicati gli avvisi d'asta per la costruzione del tronco Biadene-Levada della linea ferroviaria Treviso-Feltre-Belluno.

Nei circoli militari e politici è soggetto di commenti favorevoli la notizia che i generali Cosenz e Pianell si recarono insieme a far visita al Re.

Si assicura che la Camera non sarà sciolta prossimamente. Il governo, reso sicuro dell'appoggio della maggioranza (?) intende condurre a termine le principali riforme annunziate, le quali richiederanno tutta la operosità della rappresentanza nazionale fino al prossimo estate. Le elezioni generali col suffragio allargato avranno luogo nell'autunno 1882.

Parlasi con insistenza della visita che il re farebbe prossimamente all'imperatore Guglielmo.

(Adriatico)

— Roma 2. Annunciasi che l'on. Sella verrà a Roma lunedì.

L'on. Baccarini pare intenda presentare una proposta per l'esercizio delle ferrovie, che sarà presso a poco l'esercizio governativo.

Nessuna impressione ha prodotto la radunanza della maggioranza, tenuta iersera. Lasciò il tempo, cioè la confusione di prima.

Continua lo sciopero dei lavoranti fornai. Si è fatto venire il pane da Napoli. Nessun disordine.

(Venezia)

— Roma 2. Il Ministero non decise ancora se accetterà gli emendamenti dell'Ufficio centrale del senato sulla riforma elettorale. Credesi che tenterà di fare approvare il progetto, come fu approvato dalla Camera, ma poi consentirà. La ripresentazione del progetto alla Camera non è probabile prima delle vacanze. (*Gazz. di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 1. Annunziasi che il Comitato della Lega albanese fu ricostituito.

Londra 2. Il *Daily Telegraph* reca: Dicesi che Ignatieff fu destituito. Succederebbegli Kohanski. In seguito all'attentato di Tcherevin il ritorno della corte a Pietroburgo fu indefinitamente aggiornato.

Costantinopoli 2. La Porta ordinò la chiusura delle poste greche a Salonicco e Smirne. Spedisconsi medici ad Erzerum per verificare i pretesi casi di peste.

Parigi 2. I giornali constatano che il discorso di Gambetta fu applaudito su tutti i banchi della Camera, eccetto all'estrema sinistra. I giornali repubblicani sono soddisfatti della seduta.

Tunisi 2. Parlasi del richiamo delle truppe francesi entro quindici giorni: resterebbero soltanto due divisioni, una a Tunisi comandata dal Zipy, l'altra a Susa comandata da Logerot.

Londra 2. Lo *Standard* dice che Novikoff sarebbe richiamato a Pietroburgo per occupare un alta posizione. Giers sarebbe nominato ambasciatore a Berlino, Sabruzzoff a Parigi.

Ad Aberdeen ebbe luogo un grande *meeting* dei delegati rappresentati 40.000 affittaiuoli scozzesi; vi assistevano 3000 persone.

Furono approvate mozioni di riforma del sistema agrario in Scozia, di un compenso da accordarsi agli affittaiuoli pei miglioramenti introdotti nei loro poderi.

Sofia 2. Un capitano dell'esercito turco massacrò 10 persone del villaggio Caka in Bulgaria; grande emozione.

Costantinopoli 2. Nella seduta dei *bondholders* furono presentati degli emendamenti circa l'anticipazione della regia.

I turchi risponderanno nella seduta di lunedì, che sarà probabilmente l'ultima.

Lisbona 2. Il paese è in festa per l'anniversario dell' indipendenza. Dappertutto entusiasmo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. (Camera dei deputati). Continuasi la discussione del bilancio pel 1882 del ministero della guerra.

Al capitolo: spese per le fortificazioni, Righi raccomanda che sieno tolte le differenze ora esistenti fra luogo e luogo rispetto alle servitù militari.

Ferrero dice essere pronto un disegno di legge che presto presenterà.

Al capitolo relativo alle strade, ferrovie ed opere militari, Cavalletto lamenta non sia affatto curata, ovvero condotta troppo lentamente, la costruzione delle ferrovie tendenti alla difesa del paese, mentre alcune potenze finitime attendonvi con grande sollecitudine.

Ferrero assicura che terrà presenti le avvertenze di Cavalletto; soggiunge, però, che di ciò potrassi trattare meglio nel bilancio dei lavori pubblici.

Cavalletto riservasi di tornare sopra l'argomento, ma duogli lo rimandino da uno ad altro bilancio senza conclusione.

Al capitolo difesa delle coste, Ricotti, riferendosi ad appunti fattigli da Nicotera, che cioè, quando era ministro della guerra non abbia provveduto alla difesa delle coste, confessa che allora non pensò tale difesa si potesse fare efficacemente per mezzo di una potente flotta come poi si persuase. Ritiene, ciò nondimeno, aver fatto qualche cosa appoggiando i concetti di Saint-Bon ed aiutandone la riuscita. Deve del reste rammentare che durante il suo ministero, i fondi accordati per opere della difesa territoriale furono sempre scarsi e che anche i ministri di sinistra succedutigli, quantunque forniti di mezzi maggiori, non provvidero meglio di lui. Conchiude ripetendo essere convinto che una flotta potente è la più valida difesa delle coste e lagnandosi che per questioni secondarie si abbandonino i concetti che soli sono atti a procurarcela.

Nicotera giustifica anzitutto gli atti dei primi ministri della guerra di sinistra, che Ricotti appuntò di noncuranza; accuse di simil genere ha egli anzi ragione di rivolgere all'amministrazione Ricotti e ne va citando alcuni esempi. Contesta che a difendere le coste e ad impedire gli sbarchi bastino le grosse navi, sostiene necessarie anche fortificazioni valide, a cui non pensarono nè Ricotti nè i suoi predecessori. Ricorda ciò che fece il Piemonte dal 1853 al 59. Dice che se l'Italia avesse saputo fare altrettanto, ora non si agiterebbero simili questioni. Augura all'Italia che non debba scontare gli errori commessi da ministri della guerra, che la fecero da ministri di finanze e da ministri politici.

Ricotti ripete avere sempre opinato e dimostrato che numerosissimi erano i bisogni della difesa, pei quali ha la coscienza di aver fatto quanto stava in lui. Protesta che non intese lanciare accuse contro alcun ministro di sinistra, e confida che a qualunque partito un ministro della guerra appartenga, saprà provvedere a codesti supremi interessi dello Stato.

Nicotera dichiara nutrire pari fiducia, e quindi detto capitolo insieme coi rimanenti viene approvato. Approvasi poi lo stanziamento complessivo in lire 224,713,902 e procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge concernente questo bilancio, che risulta approvata.

Il ministro Ferrero presenta la legge per modificazione alla legge sulla posizione di servizio militare ausiliare.

Merzario presenta la relazione sopra la legge concernente il decreto 1878 pel quale si fondavano i due istituti superiori femminili in Roma e Firenze.

Indi approvasi senza discussione i disegni di legge per la proroga del termine stabilito all'inchiesta della marina mercantile, per la riammissione in tempo degli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872.

Ponesi poi in discussione la legge per concedere il diritto a pensione alle vedove e orfani degli ufficiali che contrassero matrimonio senza consenso del sovrano e godettero l'indulto del 1871.

Barattieri raccomanda procurarsi d'interpretare la legge anche in favore delle vedove ed orfani degli ufficiali dimessi prima della promulgazione dell'indulto.

Ercole, Di Lenna, Inghilleri, Ungaro, e il ministro Ferrero oppongono non potersi dare alla legge siffatta interprezione.

Oliva, ciò stante, propone un'aggiunta, ma dopo osservazioni del relatore Ungaro ne desiste e la legge viene approvata.

Approvasi infine la legge per l'applicazione della legge 26 marzo 1865 ai militari della R. Marina collocati a riposo anteriormente alla medesima, e che presero parte alle guerre dell' indipendenza d'Italia e in Crimea. Sciogliesi la seduta ad ore 5 3|4

Roma 2. Nella riunione di iersera la Commissione generale del bilancio continuò ad occuparsi della relazione dell'on. Branca sullo stato preventivo pel 1882 dell'entrata.

Stamane la sotto commissione del bilancio del ministero degli esteri ha udito la lettura, ed ha approvata la relazione dell'on. Damiani sullo stato preventivo di quel dicastero pel 1882, la quale sarà stasera presa in esame dalla Commissione generale.

Parigi 2. Un dispaccio di Saussier da Gaffa 29 novembre annunzia che la maggior parte dei dissidenti furono rigettati al di là dei Sciotts. Una colonna fu spedita contro il gruppo dissidente che formava il centro della resistenza nel gruppo montuoso a 60 chilometri all'est di Gaffa, occupò il villaggio fortificato di Elacacha ed inflisse grandi perdite ai nemici. Le perdite dei francesi sono un morto e quattro feriti.

Roma 2. Oggi il papa tenne un concistoro semi-pubblico. Dopo breve allocuzione sulla vita dei quattro futuri santi, domandò un parere a tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi presenti, che opinarono all'unanimità, per scritto, che si effettui la canonizzazione.

Parigi 2. Chanzy andrà immediatamente a Pietroburgo a consegnare le lettere di richiamo: accetta un comando importante nell'armata.

Cairo 2. Il commissario italiano scelto per l'inchiesta di Beillul è il signor Vitto Enrico, viceconsole d'Italia a Suez.

Berlino 2. Lifangpao partirà oggi per Roma a presentare al Re le sue credenziali di ministro chinese.

Parigi 2. Furono segnalati tre sinistri ferroviari, fra i quali uno scontro di treni presso Saint-Quintin con 14 feriti. Negli altri due sinistri non sono a deplorarsi ferimenti.

Budua 2. I gendarmi turchi in Alessio si rifiutano di prestare ulteriori servigi alla Porta perchè non ricevono da lungo tempo la paga.

Berlino 2. La officiosa *Post* pubblica un notevole articolo circa la situazione del Vaticano, che produsse grande sensazione. Dice che il papa, abbandonando Roma per recarsi in esilio, si guadagnerebbe l'appoggio della potente classe operaia per conseguire il ristabilimento del potere temporale (!!)

Quest'articolo del giornale officioso persuade sempre più il pubblico, che in proposito corrano effettivamente delle trattative fra Bismarck e il Vaticano.

Parigi 2. Si ha da Berlino che lo scacco di ieri di Bismarck era talmente preveduto da tutti che non si può attribuire l'energia del cancelliere nel sostenere il progetto se non all'intenzione di agire sulla pubblica opinione col prepararla alle nuove elezioni.

Parigi 2. Un dispaccio da Vienna sull'accomodamento conchiuso col Montenegro, affinchè chiuda la frontiera verso la Dalmazia e la Erzegovina, annunzia che i forti Zappa e Castravecchio, vennero rinforzati.

Il cardinale Hohenlohe è giunto a Vienna per trattare la questione della sua nomina alla sede vescovile di Breslavia.

Il *Journal de Paris* smentisce che Campenon abbia intenzione di richiamare le truppe dalla Tunisia. Soggiunge che il compito del ministro della guerra è quello di assicurare il successo delle armi francesi in Tunisia e che lo scioglimento della questione appartiene alla politica estera.

Genova 2. Nel pomeriggio venne colpito da apoplessia e spirò l'armatore Lavarello, fondatore della compagnia omonima.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. *Livorno 29 novembre.* Vini di Toscana. Sempre sostenuti per le continue domande da Roma, Genova, Milano e Torino.

Ecco i prezzi: Piani di Pisa da lire 23 a 25, Maremma da lire 30 a 32, Pontedera, Empoli e i suoi dintorni da l. 38 a —. Firenze da l. 38 a 42, per ogni soma di litri 94 al posto.

Vini di Napoli. Sono state vendute diverse partitelle di dolce nero a l. 50 l'ett. con fusto sconto 2 per 100 allo scalo, dazio a carico del compratore. Una partitella vino di Riposto a lire 38, con fusto nel molo, sconto 2 0|0.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 2 decembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882. da 90.08 a 90.23; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92 20 a 92.40.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 4. —; Germania, 5, da 124.25 a 124.65 Francia, 5 |— da 102.— a 102.:5; Londra; 5, da 25.46 a 25.52; Svizzera, 6 |—, da 101.80 a 101.95; Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 217.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.51 a 20.54; Bancanote austriache da 217.75 a 218 25; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 2 decembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 —	5.59 |—
Da 20 franchi	"	9.41 1,2	9.42 1 2
Sovrane inglesi	"	11.81 |—	11.84 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.95 |—	58.05 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.90 |—	46.— |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(*Segue in quarta pagina*)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Le Obbligazioni da **Lire 600** della Città di **Ancona** con godimento dal **1° gennaio** p. v. vengono emesse a **Lire 482.50** pagabili come segue:

alla sottoscrizione	Lire	**50.—**
al reparto	»	**100.—**
al 20 dicembre 1881	»	**100.—**
al 5 gennaio 1882	»	**100.—**
al 20 » »	»	**132.50**
Totale	Lire	**482.50**

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di Lire 2.50 e pagherà sole Lire **480** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e Vantaggi delle Obbligazioni ANCONA

ANCONA città di **46 mila** abitanti porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876 lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune produce un risparmio di L. 38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'Ancona basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi **un milione** di lire **ogni anno.**

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni **Ancona** non si potrebbe attualmente offrire.

L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza — Il frutto che si ricava dall'impiego è assai rimuneratorio — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

AVVERTENZA.

Si accettano in pagamento delle Obbligazioni **Ancona** i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie — Comunali e Provinciali pagabili il 1.° Gennaio 1882.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **1, 2, 3, 5** e **6** dicembre 1881.

In *Ancona* presso la Tesoreria Municipale.
In *Torino* presso la Unione Banca Piemontese Subalpina.
In *Torino* presso il Banco di Sconto e Sete.
» presso i sig. U. Geisser e C. Banchieri.
In *Roma* presso la Banca Tiberina.
In *Milano* presso Franc. Compagnoni, Via San Giuseppe, 1.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.
In *Firenze* presso F. Wagnière e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Lugano* presso la Banca della Svizzera Italiana.
In **Udine** presso la **Banca di Udine.**
In **Cividale** presso **Carbonaro e Vuga.**

AGENZIA INTERNAZIONALE
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10.	***Agente della Società Generale** delle **Messaggerie di Francia***	**UDINE** Via Aquileia N. 33.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA e non gratuita

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PARTENZE

dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

3 Dicembre » ***Europa*** prezzo di terza classe **230** »
27 Novembre » ***Poitou*** fr. **220** (toccando Rio Janeiro)
12 Dicembre » ***La France*** » **220** idem

PARTENZE

Via Marsiglia-Bourdeaux per Montevideo e Buenos-Aires

da ***Genova*** 15 Dicem. il vap. it. **CAMILLA** prezzo di terza classe fr. **180**

Per qualunque schiarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si farà un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

TOSSE - VOCE - ASMA
le raccomandate

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi **Nervose-Bronchiali-Polmonali-Canina** dei fanciulli etc.

Domandare ai signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara.**

Prezzo Cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto.
Vendonsi in ***Udine*** alle Farmacie *Fabris Angelo, Alessi, Commessati, Minisini,* in ***Fonzaso*** *Bonsembiante.*

G. FERRUCCI

UDINE

Grande deposito d'Orologi d'ogni genere.

Oreficerie e Bijuterie

—o—

Cilindri a chiave	da L. **12**	a L. **30**
Remontoir di metalo	» **15**	» **30**
Reailway Regolator	» **30**	» **45**
Remontoir d'argento	» **20**	» **60**
Cilindri d'oro a chiave	» **40**	» **100**
Remontoir d'oro fino	» **70**	» **120**
Orologi a sveglia	» **8**	» **14**
detti per stanza, 8 giorni	» **8**	» **25**
Pendole regolatori	» **30**	» **100**
dette dorate, con campana di vetro	» **25**	» **200**

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento — Cronografi
Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11,35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9,46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Pastiglie Walst

—o—

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento.

Si vendono in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* a L. 1.

LA DIFESA PERSONALE
contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza. Un volume in - 16° grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso
ricettario universale

col quale ciascuno può conoscere, curare e guarire da sè più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero medico in casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutta Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato in tutta pelle impressa in oro. Spedisce raccomandato l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro vaglia di L. 5.40

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO D'UDINE

Questo Amaro ***di già molto conosciuto*** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'***Amaro d'Udine*** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da lit. L. **1.25** bott. di 1⁄2 lit. - Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in *Udine* da **DE CANDIDO DOMENICO** *Farmacista alla Speranza,* Via Grazzano — Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** al **Caffè Corazza,** a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, 16 — *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

D'AFFITTARE

col 11 Marzo 1882 una CARTIERA
a due tine, due tendori, relativo meccanismo completo ed in buono stato, con acqua abbondante e continua. *Case di abitazione civile,* e per operai, magazzeni, e stalle. Annessa braida ed orti.

In Distretto di **Pordenone,** Comune di **Fiume** Frazione di **Marzinis.**

Rivolgersi in Pordenone al Notaio ***dott. Gio. Battista Renier.***

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1⁄2 litro	» **1.25**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentanti per Udine sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

CURA ESTIVA.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.